

# **DIECI PROPOSTE PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE ABITATIVA DEGLI UNIVERSITARI LOMBARDI**

L'Unione degli Universitari ha sviluppato un piano articolato in 10 punti che è rivolto innanzitutto alla Regione Lombardia, ma anche a tutti i soggetti politici, istituzionali e rappresentativi interessati. La realizzazione delle nostre proposte garantirebbe finalmente alla comunità studentesca un pieno Diritto allo Studio e un pieno Diritto alla Casa, oltre a creare nuove opportunità lavorative e migliorare significativamente il livello di attrattività delle strutture universitarie lombarde per tutte le studentesse e gli studenti italiani ed internazionali.

Si espongono di seguito le 10 proposte elaborate.

## **1. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE**

Introduzione di un'autonoma e trasparente programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio, tramite l'adozione di un "*Piano regionale triennale degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio universitario*" analogamente a quanto previsto dalla l.r. 15/2007 dell'Emilia-Romagna. Questo piano dovrà basarsi su risorse proprie, diverse da quelle stanziare nell'ambito del Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP).

## **2. MONITORAGGIO COSTANTE**

Realizzazione di un costante monitoraggio dei risultati raggiunti in tema di residenzialità universitaria pubblica, anche in funzione comparatistica con gli altri territori dell'Italia e dell'Unione Europea: è necessario a tale scopo redigere report annuali seguendo l'esempio offerto dall'*Osservatorio – Ufficio Statistico della Regione Piemonte*. Il rispetto del principio di accountability pubblica passa, infatti, da un profondo ripensamento e potenziamento dell'osservatorio lombardo, istituito dall'art. 5, comma 4 della l.r. 33/2004; sarà inoltre necessario che l'osservatorio regionale diventi indipendente e slegato dalla Direzione Generale competente.

## **3. CREAZIONE DI POCHI ENTI DEDICATI AL DSU**

Semplificazione del modello gestionale del Diritto allo Studio in Lombardia, attraverso la revisione dell'attuale sistema, analizzando i migliori modelli delle altre regioni.

## **4. MIGLIORE COORDINAMENTO REGIONALE E VALORIAZIONE DELLA RAPPRESENTANZA**

Rafforzamento delle politiche regionali di coordinamento del Diritto allo Studio ed in particolare dei servizi abitativi e di ristorazione, ottenibile tramite l'istituzione di Ente apposito oppure tramite il potenziamento delle competenze del Comitato Regionale per il DSU che oggi è un organo meramente informativo di decisioni già assunte in altra sede. In questa chiave va valorizzato il ruolo partecipativo della rappresentanza studentesca, tramite la realizzazione di un **organo autonomo**, composto esclusivamente da

rappresentanti degli studenti eletti direttamente e specificamente dalla comunità studentesca, che possa autonomamente esprimere pareri e raccomandazioni alla Regione, al Comitato DSU e al CRUL.

Nell'allegato è possibile leggere la proposta legislativa di istituzione dell'ARSUL –  
Assemblea Regionale degli Studenti Universitari della Lombardia.

#### **5. MODIFICA DEI CRITERI DI MERITO**

Modifica dei criteri di merito per allargare la platea degli aventi diritto alla borsa di studio e conseguentemente all'alloggio universitario. L'accordo derogatorio sottoscritto tra MIUR e Regione Lombardia nel 2010 era la conseguenza dei tagli operati sull'istruzione in quella stagione politica e va superato, allineando perlomeno i criteri di merito lombardi allo standard di tutte le altre regioni italiane.

#### **6. UTILIZZO DEL RECOVERY FUND GRAZIE A CO-FINANZIAMENTO REGIONALE**

La Regione è chiamata a svolgere un'azione fondamentale, coordinandosi con le Università e le parti sociali per predisporre un idoneo **piano regionale di programmazione degli interventi e degli investimenti pluriennali**, anche in funzione delle risorse disponibili dal fondo "Next Generation EU" che rappresentano una circostanza irripetibile. Tale modello deve puntare al mantenimento di alti standard qualitativi e al sostegno degli investimenti pubblici: istituzioni pubbliche devono infatti ricoprire un ruolo assolutamente centrale di coordinamento e gestione del sistema di DSU, lasciando al privato un ruolo di complemento e supporto su alcuni servizi ben individuati.

La Regione e le università lombarde devono quindi avere la capacità di stanziare **almeno 80 milioni di euro** dalle risorse proprie nell'arco del quinquennio 2022-2026 ed almeno la **metà** dovrebbe provenire dalla Regione. Dette risorse rivestono una valenza strategica per rilanciare e riqualificare la deficitaria residenzialità universitaria lombarda, in direzione della riqualificazione delle strutture e dell'implementazione dei posti-letto disponibili nelle residenze universitarie e nei collegi, beninteso di esclusiva appartenenza pubblica. Considerando la sommatoria degli investimenti, risulta concreto e realisticamente perseguibile l'obiettivo minimo di raggiungere un totale 20.000 posti letto entro il 2030.

#### **7. INVESTIMENTI DALLA REGIONE PER MIGLIORARE LE RESIDENZE**

La residenzialità universitaria richiede investimenti adeguati, non solo per incrementare la disponibilità di posti letto ma anche per garantire servizi di qualità e costante manutenzione. Le residenze non vanno infatti intese come meri dormitori, bensì come luoghi sociali e culturali. Nei prossimi anni, stimando anche un possibile raddoppio dei posti letto, il bilancio regionale deve arrivare a garantire l'importo annuale minimo di **50 milioni di euro** rispetto agli attuali 24 milioni: queste risorse sono vitali per coprire tutte le spese correnti delle residenze. Tale cifra consentirebbe inoltre di interrompere la deprecabile pratica di esternalizzazione e di precarizzazione dei lavoratori attivi nelle

residenze universitarie; essa ha prodotto soltanto un peggioramento delle condizioni di lavoro e della qualità di vita degli studenti residenti nel nome di un eccessivo ed insostenibile contenimento della spesa.

#### **8. AIUTI AGLI STUDENTI FUORI SEDE**

Stanziamiento urgente di risorse destinate a sostenere gli studenti fuori sede in affitto e, contemporaneamente, a favorire la transizione dei contratti di locazione dal mercato ordinario a quello agevolato. Chiediamo alla Regione Lombardia di istituire a questo scopo un **fondo annuale da 12 milioni di euro**: questa ipotetica cifra consentirebbe di aiutare 15.000 studenti con un contributo medio di 800€ annui. Gli importi dovrebbero essere erogati tramite specifici bandi entro il primo semestre di ogni anno accademico, nello stesso periodo in cui vengono assegnate le borse di studio ordinarie. Tali aiuti, infatti, non rappresenterebbero altro che una particolare borsa di studio destinata agli studenti fuori sede a parziale ristoro dei costi inevitabilmente importanti che devono sostenere per l'alloggio. L'aiuto così formulato sarebbe utile laddove ci siano studenti che non possono accedere alla borsa di studio per motivi reddituali oppure per gli stringenti criteri di merito. Il fondo potrebbe anche integrarsi all'importo base delle borse di studio ordinarie, laddove questo risulti insufficiente a coprire il costo della vita in alcune città, come nel caso di Milano.

#### **9. UN OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI**

E' necessario realizzare uno strumento strutturato e finalizzato all'indagine e all'analisi, di tipo anche istituzionale, dove fare confluire dati specifici e omogenei sui contratti di locazione stipulati, sugli Accordi Locali, sui comportamenti delle parti contrattuali, sui reali valori di canone, sulle buone e cattive pratiche, sulla quantità e le caratteristiche della domanda abitativa degli studenti, in grado di elaborare e restituire sotto forme appropriate di conoscenza per studiare e poi costruire politiche di sostegno adeguate e mirate.

Tale strumento di analisi e il successivo osservatorio da istituire devono costituire il punto di partenza per valutare l'applicazione dello strumento del canone concordato per gli studenti, evidenziando limiti, verificando e correggendo le anomalie nell'utilizzazione e proponendo soluzioni sia normative che regolatorie.

Nel momento in cui persistono insufficienze e ritardi nella disponibilità di edilizia residenziale universitaria, è necessario assicurare che il diritto allo studio universitario e quindi il diritto all'abitare, nel caso di ricorso a locazione privata, non sia soggetto a logiche di mercato ma alle necessarie tutele da parte delle istituzioni che devono svolgere un ruolo oggi assente.

Sulla base di queste considerazioni la nostra proposta è la costituzione di un Osservatorio Regionale sulla condizione abitativa degli studenti con la presenza di:

- rappresentanti Assessorati regionali competenti
- rappresentanti dei Comuni con sedi Universitarie
- rappresentanti dei Rettori degli Atenei
- rappresentanti Associazioni degli studenti universitari
- rappresentanti OOSS confederali e degli Inquilini

## **10. DIALOGO CON IL GOVERNO**

Le università della Lombardia hanno il maggior numero studenti fuori sede e quindi il maggiore fabbisogno di posti letto: da questo deriva una seria responsabilità in capo alla Regione Lombardia. Essa deve farsi garante presso il governo delle esigenze legate alla residenzialità universitaria, sfruttando a tal fine anche la Conferenza Stato-Regioni. Va infatti sollecitato un incremento del fondo nazionale affitti per gli studenti universitari rispetto agli attuali 15 milioni, oltre a sollecitare un' incisiva e strutturale estensione della platea dei beneficiari della borsa di studio. Solo con una leale collaborazione e un impegno congiunto di tutte le istituzioni sarà possibile garantire appieno il Diritto allo Studio.

ALLEGATO

**PROPOSTA DI MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 13 DICEMBRE 2004 , N. 33**

Art. 6-bis

**Assemblea regionale degli studenti universitari della Lombardia**

1. È istituita l'Assemblea regionale degli studenti universitari, quale organo consultivo della Regione, del Comitato regionale per il diritto allo studio universitario e del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Regione Lombardia.
2. L'Assemblea regionale degli studenti universitari è composta da:
  - a) tutti gli studenti componenti del Comitato regionale per il diritto allo studio universitario;
  - b) ulteriori rappresentanti degli studenti specificamente eletti, con votazione specifica e distinta da svolgere all'interno di ogni università lombarda, in numero di uno per gli atenei con un numero di studenti iscritti tra i 10.000 e i 20.000, in numero di due per gli atenei con oltre 20.000 studenti;
  - c) ulteriori rappresentanti degli studenti specificamente eletti, con votazione specifica, da svolgere all'interno delle istituzioni AFAM, per un numero totale pari a due per l'intera Regione;
  - d) i tre rappresentanti degli studenti eletti nel Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Regione Lombardia;
  - e) i rappresentanti degli studenti eletti in ognuno dei Consigli di Amministrazione degli enti strumentali per il Diritto allo Studio, ove istituiti, comunque in numero non superiore a due per ente strumentale;
  - f) un rappresentante degli studenti con funzione di uditore, senza diritto di voto ma con diritto di parola sulle discussioni attinenti alle residenze, per ognuna delle residenze universitarie.
3. I membri dell'Assemblea regionale degli studenti universitari sono tempestivamente nominati con apposito atto della Regione Lombardia, sulla base dei risultati delle votazioni espresse dagli studenti.
4. I membri dell'Assemblea regionale degli studenti universitari di cui al comma 2, lettera a) e b), sono sostituiti contestualmente al rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo di ciascun ateneo o istituto equipollente, in ogni caso non possono durare in carica più di due anni e sei mesi per mandato e non possono svolgere più di due mandati in Assemblea.
5. All'Assemblea regionale degli studenti universitari compete:
  - a) formulare pareri obbligatori non vincolanti sulle materie di cui all'articolo 3, 5, 8, 9 della presente legge;
  - b) formulare pareri obbligatori non vincolanti su eventuali convenzioni o protocolli sottoscritti tra la Regione Lombardia e il Ministero dell'Università e della Ricerca, in materia di diritto allo studio universitario;

- c) formulare pareri e proposte, nonché esercitare attività di consulenza, relativamente all'attività della Regione in materia di Diritto allo Studio, Università, Ricerca e Formazione, con particolare attenzione agli obiettivi e alle linee di intervento e di sviluppo;
- d) formulare proposte e pareri circa gli obiettivi e le priorità da perseguire nella predisposizione del bilancio preventivo per quanto riguarda gli interventi in materia di Diritto allo Studio, Università, Ricerca, Formazione;
- e) formulare proposte al Comitato regionale per il diritto allo studio universitario, il quale può interpellare l'Assemblea stessa quando lo ritiene opportuno;
- f) formulare proposte al Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Regione Lombardia, il quale può interpellare l'Assemblea stessa quando lo ritiene opportuno.

6. I pareri obbligatori di cui al comma 5, lettere a) e b) sono espressi entro trenta giorni dalla data della richiesta, decorsi i quali è facoltà della Regione procedere indipendentemente dall'espressione del parere stesso.

7. Per gravi motivi o in casi di estrema urgenza, la Regione può fissare un termine diverso, comunque non inferiore a sette giorni per l'espressione, da parte dell'Assemblea regionale degli studenti universitari, dei pareri obbligatori di cui al comma 5, lettera a).

8. Qualora la Regione non si conformi al parere espresso dall'Assemblea regionale degli studenti universitari ai sensi del comma 5, lettere a) e b) è tenuta a darne congrua e adeguata motivazione.

9. L'Assemblea regionale degli studenti universitari disciplina, con proprio regolamento, le modalità di organizzazione e funzionamento ed individua tra i propri componenti il Presidente.

10. L'Assemblea regionale degli studenti universitari si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei componenti e le riunioni sono valide con la partecipazione della maggioranza dei componenti. Il regolamento dell'Assemblea può determinare la decadenza o la sospensione dei propri membri in caso di ripetute assenze non giustificate e può altresì prevedere un numero legale più basso nel caso di seconda convocazione.

11. Alle riunioni dell'Assemblea regionale degli studenti universitari partecipano senza diritto di voto l'Assessore Regionale all'Università, il DG della Regione all'Università e il Presidente del CRUL, oppure dei loro delegati.

12. I membri dell'Assemblea regionale degli studenti hanno accesso a tutti gli atti e documenti amministrativi della Regione attinenti al Diritto allo Studio, o comunque attinenti al settore universitario, al fine di favorire la partecipazione e di assicurare imparzialità e trasparenza, nel rispetto della normativa vigente.

13. In via transitoria, fino al rinnovo della rappresentanza studentesca, i rappresentanti di cui al comma 3, lettera b) sono sostituiti dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico che hanno ricevuto più voti e che accettano l'incarico o non sono già membri dell'Assemblea, ad altro titolo.